OSTRACISMI E METAMORFOSI COSTITUZIONALI

QUATTRO STUDI SULL'*ATHENAION POLITEIA* 'ARISTOTELICA'

a cura di Gabriella Vanotti

SOMMARIO

Introduzione
G. Vanotti

Clistene, Isagora e Ipparco di Carmo: qualche riflessione sull'origine dell'ostracismo ateniese (*Athenaion Politeia* 22.1-4)
M. Zerbinati

Gli ostracismi degli anni Ottanta e/o degli anni Settanta del V secolo nella testimonianza dell'*Athenaion Politeia* (22.3-7) e in alcuni recenti documenti epigrafici
G. Vanotti

Cimone e la settima μεταβολή costituzionale ateniese (*Ath*. 26.1; Plu. *Cim*. 15-17)
G. Vanotti

Damone di Damonide, consigliere di Pericle: possibili echi della sua carriera politica nell'*Athenaion Politeia* (27. 3-4) e del suo ostracismo in Cratino (fr. 73 K.-A.)
M. Zerbinati

Epilogo *G. Vanotti*

Indice dei nomi e delle cose notevoli (in preparazione da aggiungere)
M. Zerbinati

INTRODUZIONE

I temi affrontati nei quattro lavori, che compongono questo volume, hanno per oggetto l'analisi di una serie di capitoli dell'*Athenaion Politeia*, opera ritenuta fin dall'antichità aristotelica, o, piuttosto, di scuola aristotelica, in quanto «nata intorno ad Aristotele»[1], cioè frutto della sua équipe di lavoro, come oggi si tende ad affermare sulla scorta delle considerazioni formulate, a suo tempo, da Charles Hignett[2], e prodotta negli ultimi anni di vita del filosofo.

Sull'*Athenaion Politeia*, fin dal momento della scoperta e della pubblicazione del celebre papiro londinese da parte di Frederic George Kenyon nel 1891[3], si è venuta accumulando un'amplissima raccolta di studi e ricerche, volti ad affrontare problemi di natura testuale, concettuale e storico-pragmatica. Di recente, ha contribuito a richiamare l'attenzione sull'opera l'uscita a stampa di alcuni lavori assai significativi, dopo un periodo ventennale di relativo silenzio, seguito alla fervida stagione degli anni Novanta del XX secolo, quando fu celebrato il centenario della pubblicazione del papiro londinese.

Basti citare le due utilissime edizioni dell'opera, a cura di Peter Rhodes: l'una, edita in Italia nel 2016 per i tipi della Fondazione Lorenzo Valla, l'altra comparsa a stampa nel 2017 a Liverpool, nella collana di testi classici Aris & Philipps. Si tratta di lavori che affiancano, in versione più snella, il celeberrimo e insuperato volume oxoniense *A Commentary on the Aristotelian Athenaion Politeia*, risalente al 1981. Alle recenti edizioni di Rhodes si è aggiunta la pubblicazione, nel 2018, degli Atti di un importante Convegno Internazionale di Studi, tenutosi nel 2017 presso l'Università di Cagliari, dedicato a *Athenaion Politeiai tra storia, politica e sociologia: Aristotele e Pseudo-Senofonte*.

Questi recenti lavori hanno contribuito ad offrire stimoli importanti alla discussione seminariale e, in seguito, alla stesura dei quattro studi che compongono il presente volume; ma va detto che i singoli temi o personaggi, trattati nei quattro saggi qui proposti, sono stati oggetto di studio in alcune recenti pubblicazioni, che, nella loro specificità, hanno rimesso in discussione con spirito critico, a prescindere dall'*Athenaion Politeia*, importanti e *vexatae quaestiones*.

Nel caso del primo contributo, dedicato da Martina Zerbinati a *Clistene, Isagora e Ipparco di Carmo: qualche riflessione sull'origine dell'ostracismo ateniese (*Athenaion Politeia *22.1-4)*, utili spunti di riflessioni sono infatti venuti soprattutto dal recente lavoro di Węcowski[4] in cui si torna ad affrontare l'annosa questione delle origini dell'istituzione dell'ostracismo, partendo, nello specifico, dall'analisi del controverso manoscritto bizantino, conosciuto come *Vaticanus Graecus*

---

[1] La definizione «nata intorno ad Aristotele» si deve ai curatori (Bearzot, Canevaro, Gargiulo, Poddighe) degli Atti del Convegno Internazionale *Athenaion politeiai tra storia, politica e sociologia: Aristotele e Pseudo-Senofonte* 2018, 7 e n. 2. Essa riprende il concetto di *surveillance* (esercitata costantemente dal filosofo sul lavoro dei propri discepoli), che fu espresso più di un secolo fa da Mathieu 1915, 126, n. 2 ed è ora ripreso da Rhodes 2017; lo studioso definisce l'opera «written in the School of Aristotle»

[1] Węcowski 2018, 7-24.

[2] Hignett (1952, 29): «anyone who disregards the ancient attribution to Aristotle and decides for himself on the internal evidence of the teatise is bound to conclude that it was written by one of Aristotle's pupils». In seguito a favore della paternità aristotelica dell'opera si sono pronunciati, per esempio, von Fritz 1950, 6-7; Day Chambers 1962, 1-12; Keaney 1992, 3-19. In merito vd. le recenti considerazioni di Rhodes 2016, XI-XVI.

[3] La storia del papiro londinese è tracciata da Chambers 1996, 211-225.

1144 (ff. 215v-225v); il testo, da sempre controverso e accettato dagli studiosi con grande scetticismo[5], indurrebbe a postulare l'esistenza di una primitiva procedura di ostracismo, ristretta al solo ambito buleutico e solo in un secondo momento estesa alla totalità del *demos*. Lo studio di Marek Węcowski, nel quale si avanzano gravi riserve sull'esistenza di un primitivo ostracismo di competenza non popolare, ha contribuito a mettere a fuoco alcuni importanti aspetti inerenti le origini di questa istituzione, verosimilmente di paternità clistenica, ma la cui funzione si venne concretizzando nel complesso ventennio intercorso fra le riforme clisteniche e l'ostracismo di Ipparco, figlio di Carmo.

Nel caso del secondo contributo, dedicato da Gabriella Vanotti a *Gli ostracismi degli anni Ottanta e/o degli anni Settanta del V secolo nella testimonianza dell'*Athenaion Politeia (22.3-7) *e in alcuni recenti documenti epigrafici*, lo stato degli studi è stato di recente rimesso in discussione dalla pubblicazione di importanti articoli, redatti da James Sickinger, in cui si analizza un significativo deposito di *ostraka* venuto alla luce nell'agora di Atene alla fine degli anni Novanta del XX secolo[6], cui ha fatto seguito nel 2010 la scoperta di un altro cumulo di cocci, ancora parzialmente inedito. Tali recenti reperti offrono nuova documentazione e aprono nuovi interrogativi e nuove prospettive di ricerca sulle *ostrakophorie* ateniesi degli anni Ottanta e Settanta del V secolo, inducendo a riconsiderare sia riferimenti cronologici e panorama politico degli eventi, sia ruolo assunto nelle circostanze da importanti personaggi, quali Temistocle e Cimone. Su questi aspetti la contestuale testimonianza di *Athenaion Politeia* 22.3-7, che costituisce in fatto di documentazione letteraria un *unicum*, continua a rappresentare un punto di riferimento imprescindibile, con il quale è d'obbligo confrontarsi, anche al fine di discuterne l'attendibilità testimoniale.

Quanto al terzo contributo, dedicato da Gabriella Vanotti a *Cimone e la settima μεταβολή costituzionale ateniese* (Ath. *26.1; Plu.* Cim. *15-17)*, la recente pubblicazione del volume monografico di Matteo Zaccarini, dedicato a Cimone, e dei volumi di Loren J. Samons e di Riccardo Vattuone, dedicati a Pericle[7], ha suggerito di riprendere in esame alcuni aspetti della figura e dell'operato del Filaide, in particolare l'insolita descrizione che del *leader* ateniese offre l'autore dell'*Athenaion Politeia* in 26, 1 e il confronto che stabilisce in 27, 3 fra l'operato cimoniano e quello pericleo, sui quali molto si è scritto in passato, senza tuttavia approdare a risultati risolutivi. Un riesame delle testimonianze, nel loro contesto espositivo e una messa a confronto con il racconto dei fatti proposto da altre fonti, in particolare da Plutarco nelle *Vite di Cimone e di Pericle*, permette di chiarire qualche aspetto della personalità cimoniana, di vagliare il grado di attendibilità storica delle notizie riportate dall'*Athenaion Politeia*, di valutarne l'influenza esercitata sulle fonti successive.

Infine, per quanto attiene al quarto contributo, dedicato da Martina Zerbinati a *Damone di Damonide, consigliere di Pericle: possibili echi della sua carriera politica nell'*Athenaion Politeia *(27. 3-4) e del suo ostracismo in Cratino (fr. 73 K.-A.)*, alcuni importanti contributi, apparsi a stampa negli ultimi tempi, hanno richiamato l'attenzione sulla figura di Damone e sul suo intenso rapporto con Pericle, del quale avrebbe orientato l'operato politico; in tal senso si segnalano soprattutto il recente volume di Robert W. Wallace e il saggio di Gianfranco Mosconi[8], in cui si discute del personaggio e del suo ruolo negli anni Cinquanta e Quaranta del V secolo, alla luce delle

[5] Esaustivo esame del documento si deve già a Keaney-Raubitschek 1972 e a Pecorella Longo 1980.
[6] Sickinger 2017, 443-508
[7] Zaccarini 2017, 201-202.
[8] Wallace 2015; Mosconi 2017, 59-90.

testimonianze letterarie ed epigrafiche. I due saggi hanno offerto spunti utili a riconsiderare la cronologia dell'ostracismo di Damone e il coinvolgimento pericleo nella medesima procedura.
I quattro lavori che compongono il volume, come risulta evidente da quanto sin qui detto, sono incentrati su momenti cruciali della storia politica e costituzionale di Atene, occorsi fra la vittoria di Maratona e l'ostracismo di Tucidide di Melesia, dunque nel corso di un cinquantennio (490-440 a.C. circa), in cui si susseguirono eventi di grande rilievo, sia per quanto riguarda l'*histoire événementielle* ateniese, sia per quanto riguarda le trasformazioni dell'assetto istituzionale della città. Di tali eventi si dà notizia, in particolare, nei capitoli 22, 25, 26, 27 dell'*Athenaion Politeia*[9], che all'interno dell'opera costituiscono una sezione ben definita, in cui viene esaminato il lasso temporale contrassegnato dalla sesta e dalla settima μεταβολή costituzionale, vale a dire dall'avvento della cosiddetta 'areopagocrazia' e dalla successiva introduzione delle riforme di Efialte, cui fece seguito l'ascesa di Pericle e l'introduzione di alcuni importanti provvedimenti (*in primis* la *misthophoria* per i giudici popolari), che incisero profondamente sulla assetto politico ed economico di Atene.
La nostra informazione su molti di questi eventi risulta complessivamente scarsa, tanto che, come è stato osservato[10], l'*Athenaion Politeia* è in qualche caso l'unica fonte a conservarne memoria, o comunque a offrire preziosi dettagli aggiuntivi rispetto a una tradizione assai lacunosa. Questa prerogativa ha inevitabilmente conferito all'esposizione proposta nell'opera un grande rilievo, ma ha anche generato, come è comprensibile, una serie cospicua di questioni e di problemi sul piano interpretativo e talora testuale. Il dibattito, che ne è derivato, non fa che confermare la complessità esegetica dell'intero scritto. In proposito nel corso dei decenni si è raccolta una bibliografia pressoché sterminata[11], che riguarda diversi aspetti dell'opera; di questi qui interessa ricordarne soprattutto due, strettamente legati alla natura e alla qualità delle informazioni riportate nell'opera stessa: quale valore sul piano storico-documentario sia da attribuire all'*Athenaion Politeia* (e in particolare ai primi quarantuno capitoli di essa, diacronicamente organizzati); quale bilancio si possa tracciare sulle fonti utilizzate dall'autore. Si tratta di due questioni fra loro strettamente connesse e imprescindibili, dalle quali dipendono l'approccio stesso al testo e il relativo utilizzo in chiave storica e storiografica delle informazioni in esso contenute da parte degli studiosi.
I contributi raccolti in questo volume non intendono affrontare o ri-affrontare *ab origine* e in chiave generale queste spinose questioni, sulle quali il dibattito è stato amplissimo ed è tuttora vivace; ma, tenendo conto di queste spinose questioni, intendono piuttosto concentrarsi sull'analisi di alcuni specifici fatti o personaggi descritti all'interno dei capitoli 22, 25, 26, 27, citati in apertura, evidenziandone le peculiarità e mettendo a confronto, ove opportuno, la versione presente nell'*Athenaion Politeia* con quelle proposte in altre fonti parallele. Solo a seguito di tale analisi si potrà, infatti, con cognizione di causa, formulare una valutazione più fondata sull'attendibilità documentaria dell'opera, che permetta di scartare o piuttosto di valorizzare, senza preconcetti di

[9] La scelta di concentrare l'attenzione sui capitoli 22, 25, 26, 27 (con esclusione del 23, del 24, ai quali si fa solo cursoriamente cenno) è stata determinata in primo luogo dall'interesse contingente per fatti o personaggi descritti nei suddetti luoghi, ma anche dal fatto che sui capitoli 23 e 24 sono stati di recente pubblicati studi analitici nel citato volume degli Atti del Convegno Internazionale sulle *Athenaion politeiai*, tenutosi a Cagliari, confluiti nell'omonimo volume del 2018, 231-273.
[10] Si veda soprattutto Rhodes 2006 [1981], 29-30; più avanti (239) lo studioso parla del ricorso a fonti che non si possono «directly identify». Rassegna di passi o di temi relativi al V secolo, per i quali l'*Athenaion politeia* rappresenta l'unica fonte di cui disponiamo, è fornita da Ambaglio 1994, 253-269, part. 257 (vd. soprattutto i punti a,b,c, e,f).
[11] Della vastissima bibliografia, che annovera studiosi fra loro spesso in forte polemica, del calibro di Wilamowitz 1893, Beloch 1912-27, Jacoby 1949, per citare solo i più insigni, discute con acribia Rhodes 2006 [1981], 15-30; Id. 2016, XVIII-XXVI, a cui si rimanda per i riferimenti completi.

sorta, la ricostruzione degli eventi, secondo quanto riportato nell'*Athenaion Politeia*; solo a seguito di tale analisi, in definitiva, si potrà prospettare un giudizio fondato sul valore storico dell'opera in sé e in rapporto alla restante produzione 'politica' aristotelica[12].
Infatti, per quanto si possa ritenere che l'*Athenaion Politeia* rappresenti, come è stato autorevolmente sostenuto[13], l'insieme di «un assortimento di aneddoti e osservazioni politicamente connotati e poco materiale affidabile», per quanto possa essere giudicata «priva di una trattazione coerente», a causa dell'uso in forma abbreviata e alternata di fonti ritenute spesso partigiane[14], essa resta, in fatto di storia costituzionale ateniese, un documento di eccezionale importanza, unico nel suo genere, fra quanti a noi pervenuti, con cui deve obbligatoriamente confrontarsi, anche per l'unicità della sua documentazione, chi intende studiare non solo la storia costituzionale ateniese, ma la storia ateniese e greca *tout court*, nel suo susseguirsi di fatti e di personaggi fra VI e IV secolo a. C.

I temi trattati in questo volume, composto in collaborazione con la giovane dottoranda Martina Zerbinati, sono stati discussi durante un'intensa stagione di lezioni e seminari, caratterizzata da un fruttuoso scambio di reciproche e utili osservazioni, che hanno comprovato, ancora una volta, l'importanza di coltivare interessi di ricerca, condividendoli con gli studiosi più giovani.

Gabriella Vanotti

---

[12] Il tema del rapporto fra i contenuti di *Athenaion politeia* e della *Politica* aristotelica continua a essere oggetto di dibattito, soprattutto a seguito dei recenti importanti commenti ai libri della *Politica*, condotti a cura di L. Bertelli e M. Moggi. Per una recentissima riproposizione della questione si veda, da ultimo, il saggio di Bertelli in *Athenaion politeiai* 2018, 71-86, con discussione bibliografica. Su Aristotele e la storia torna di recente, Moggi 2017, 189-208; sul valore storico delle *Politeiai* di scuola aristotelica vd. ora Polito 2017, 11-43, con *status quaestionis* 12-14.

[13] In tali termini e in merito al gruppo di capitoli 23-28 si è espresso Rhodes 2016, 234; vd. negli stessi termini Id. 2006 [1981], 239. Tali punti di vista sono più ampiamente discussi dallo stesso Rhodes nel suo ricchissimo commento all'*Athenaion politeia* risalente, nella prima edizione, al 1981.

[14] A lungo, sulla scia soprattutto di Jacoby (1949; 99), parte della critica ha individuato nell'attidografo Androzione la fonte di ispirazione oligarchica e nell'attidografo Clidemo la fonte di ispirazione democratica dell'*Athenaion politeia*. Rhodes (2006 [1981], 15-30; 2016, 234), nel suo ampio *status quaestionis* sul problema delle fonti, si mostra convinto del ricorso da parte dell'autore alle *Atthides*, soprattutto a quella di Androzione, per il materiale cronologico e per alcuni specifici passi dell'opera, ma anche dell'utilizzo di molte altre fonti, che tuttavia, a suo dire, non sempre furono poi debitamente amalgamate, così che si crearono nel testo incoerenze espositive; in generale Rhodes (2006 [1981], 29-30) giudica l'autore «not an original researcher». Meno severo il giudizio di Chambers (1993, 39-52), il quale, pur ritenendo che la principale fonte di riferimento dell'opera sia l'attidografo conservatore Androzione, riconosce all'autore piena capacità di formulare un proprio giudizio indipendente in più punti dell'opera. Sostanzialmente convinto dell'uso di fonti attidografiche Sickinger (2003, 338-350), il quale pensa che queste ultime consultarono documenti di archivio, elaborando in qualche caso notizie non del tutto corrette, che confluirono poi nell'*Athenaion politeia*. Ultimamente si tende a ridimensionare la dipendenza della scuola di Aristotele dagli attidografi, pensando piuttosto all'utilizzo di fonti plurime e al ricorso a ricerche d'archivio autonome; vd. in tal senso, anche se con prospettive differenti, Harding 1977, 148-160; Harding 2007, 180-188 (lo studioso sostiene pure, a differenza di Jacoby, che Androzione non esprimesse una precisa *tendenz* politica conservatrice, ma vd. Bearzot 2010, 113-128); Camassa 1993, 91-111; Id. 1994, 149-165; e ora, con equilibrate considerazioni di sintesi, Id. 2010, 29-51, part. 49-50. Ulteriori recenti riferimenti bibliografici in Berti 2012, 1-8; Poddighe 2014, 127-139; Polito 2017, 15-16, con analisi delle diverse posizioni espresse dalla critica precedente.

BIBLIOGRAFIA:

-Ambaglio 1994 = D. Ambaglio, «L'*Athenaion Politeia* e il V secolo», G. Maddoli (a cura di), *L'*Athenaion Politeia *di Aristotele 1891-1991 Per un bilancio di cento anni di studi*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1994, 253-269

-*Athenaion Politeiai* 2018 = *Athenaion Politeiai tra storia, politica e sociologia: Aristotele e Pseudo-Senofonte*, a cura di C. Bearzot - M. Canevaro – T. Gargiulo – E. Poddighe, LED Edizioni di Lettere Economia Diritto, Milano 2018

- Azoulay 2017= V. Azoulay, *Pericle la democrazia ateniese alla prova di un grand'uomo*, Einaudi, Torino 2017 (trad. it.)

-Bearzot 2010 = C. Bearzot, «L'orientamento politico degli attidografi: ancora sul caso di Androzione», in C. Bearzot, F. Landucci (a cura di), *Storie di Atene, storia dei Greci Studi e ricerche di attidografia*, Vita e Pensiero, Milano 2010, 113-128

-Beloch 1912-27 = K. J. Beloch, *Griechische Geschichte*, I-IV, W. de Gruyter, Leipzig - Berlin 1912-27

-Bertelli 2018 = L. Bertelli, «The *Athenaion Politeia* and Aristotle's Political Theory», in *Athenaion Politeiai tra storia, politica e sociologia: Aristotele e Pseudo-Senofonte*, a cura di C. Bearzot - M. Canevaro – T. Gargiulo – E. Poddighe, LED Edizioni di Lettere Economia Diritto, Milano 2018, 71-86

-Camassa 1993 = G. Camassa, «Il linguaggio documentario e l'uso di documenti nell'«Athenaion Politeia», in *L'Athenaion Politeia di Aristotele*, a cura di L. R. Cresci L. Piccirilli, Il Melangolo, Genova 1993, 91-111

-Berti 2012 = M. Berti, *Salvare la democrazia. L'egemonia dell'Areopago ad Atene 480-461 a. C.*, Tored, Tivoli (Roma) 2012

- Camassa 1994 = G. Camassa, «Gli elementi della tradizione Il caso dell'*Athenaion Politeia*», in G. Maddoli (a cura di), *L'*Athenaion Politeia *di Aristotele 1891-1991 Per un bilancio di cento anni di studi*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1994, 149-165

-Camassa 2010 = G. Camassa, «L'attidografia nella storia degli studi», in C. Bearzot, F. Landucci (a cura di), *Storie di Atene, storia dei Greci Studi e ricerche di attidografia*, Vita e Pensiero, Milano 2010, 29-51

-Chambers 1993 = M. Chambers, «Aristotle and His Use of Sources», M. Piérart (ed.), *Aristote et Athènes*, Fribourg 23-25 Mai 1991, Diffusion de Boccard, Paris 1993, 39-52

-Chambers 1996 = M. Chambers, «The *Athenaion Politeia* after a Century», in *Transitions to Empire Essays in Greco-Roman History, 360-146 B. C., in Honor of E. Badian*, ed. by R. W. Wallace E. M. Harris, Norman –London 1996, 211.225

-Day Chambers 1962 = J. Day M. Chambers, *Aristotle's History of Athenian Democracy*, University of California Press, Berkeley Los Angeles 1962

-Harding 1977 = P. Harding, «Atthis and Politeia», *Historia* 26, 1977, 148-160

-Harding 2007 = P. Harding, «Local History and Attidography», J. Marincola, *A Companion to Greek and Roman Historiography, I*, Blackwell, Malden Oxford Carlton 2007, 180-188

-Hignett 1952 = C. Hignett, *A History of the Athenian Constitution to the End of the Fifth Century B.C.*, The The Clarendon Press, Oxford 1952

-Jacoby 1949 = F. Jacoby, *Atthis. The Local Chronicles of Ancient Athens*, The Clarendon Press, Oxford 1949
-Keaney-Raubitschek 1972 = J.J. Keaney, A.E. Raubitschek, «A Late Byzantine Account of Ostracism», *AJPh* 93, 1972, 87-91
-Keaney 1992 = J. J. Keaney, *The Composition of Aristotle's* Athenaion Politeia, Oxford University Press, New York Oxford 1992
-Mathieu 1915 = G. Mathieu, *Aristote, Constitution d'Athènes. Essai sur la méthode suivie par Aristote dans la discussion des Textes*, Champion, Paris 1915
-Moggi 2017 = M. Moggi, «Aristotele e la storia: un punto di vista», in *La* polis *e dintorni. Saggi raccolti in occasione del del settantacinquesimo compleanno*, a cura di S. Ferrucci, ETS, Pisa 2017, 189-208
-Mosconi 2017 = G. Mosconi, «Damone consigliere segreto di Pericle: giochi propagandistici nell'Atene di V sec. a.C. (su Plut. Per. 4, 2-3)», *Mediterraneo Antico*, 20, 2017, 59-90
-Pecorella Longo 1980 = C. Pecorella Longo, «La bulé e la procedura dell'ostracismo: Considerazioni su Vat. Gr. 1144», *Historia* 29, 1980, 257-281
-Poddighe 2014 = E. Poddighe, *Aristotele, Atene e le metamorfosi dell'idea democratica Da Solone a Pericle (594-451 a.C.)*, Roma 2014
-Polito 2017 = M. Polito, «Gli opuscoli sulla *Politeia* della scuola di Aristotele. Appunti e riflessioni», *PP* 72, 2017, 13-43
-Rhodes 2006 = P. J. Rhodes, *A Commentary on the Aristotelian* Athenaion Politeia, The Clarendon Press, Oxford 2006 (ed. orig. *A Commentary on the Aristotelian* Athenaion Politeia, The Clarendon Press, Oxford 1981)
-Rhodes 2016 = *Aristotele Costituzione degli Ateniesi*, a cura di P. J. Rhodes Traduzione di A. Zambrini T. Gargiulo E. P. J. Rhodes, Fondazione Lorenzo Valla, Mondadori, Milano 2016
-Rhodes 2017 = *Aristotle. The Athenian Constitution Written in the School of Aristotle* P. J. Rhodes (ed.), Aris & Phillips Classical Texts, Liverpool University Press, Liverpool 2017
-Samons 2016 = L. J. Samons II, *Pericles and the Conquest of History. A Political Biography*, Cambridge University Press, Cambridge 2016
-Sickinger 2003 == J. P. Sickinger, «Archon Dates, Attidographers and the Sources of *Ath. Pol*. 22-26», G.W. Bakewell, J.P. Sickinger (edd.), *Gestures: Essays in Ancient History, Literature and Philosophy Presented to Alan L. Boegehold*, Oxbow Books, Oxford 2003, 338-350
-Sickinger 2017 = J.P. Sickinger, «New Ostraka from the Athenian Agora», *Hesperia* 86, 2017, 443-508
-Vattuone 2017 = R. Vattuone, *Pericle*, Il Mulino, Bologna 2018
- von Fritz 1950 = *Aristotles Constitution of Athens and related texts translated with an introduction and notes by K. von Fritz and E. Kapp*, Hafner publishing company, New York 1950
-R. W. Wallace, *Reconstructing Damon Music Wisdom Teaching and Politics in Perikles'Athens*, Oxford University Press, Oxford 2015
- Węcowski 2018 = M. Węcowski, «The So-Called "Buleutic Ostracism" and the Ekphyllophoria: Vaticanus Graecus 1144 and Other Late Byzantine Nonsensical Reports on the Athenian Ostracism», *Scripta Classica Israelica* 37, 2018, 7-24
-Wilamowitz 1893 = U. von Wilamowitz-Moellendorff, *Aristoteles und Athen*, I-II, Weidmann, Berlin 1893